

La multinazionale americana di Desenzano ha deciso di cessare

Federal Mogul vuol chiudere ma...

dalle
Fabbriche

La Federal Mogul di Desenzano, è una azienda storica, negli anni l'abbiamo conosciuta prima come Borgonova poi come Eaton Nova. È di proprietà di una multinazionale nordamericana, ha 197 dipendenti e cosa più importante ha deciso di chiudere.

Il 15 settembre 2009 l'azienda ha incontrato il sindacato e in quella sede ha illustrato i motivi che hanno portato alla scelta di chiudere lo stabilimento di Desenzano.

Secondo l'azienda è stato registrato un calo dell'80% degli ordini da clienti per i quali lavora lo stabilimento di Desenzano.

A questa decisione i rappresentanti sindacali hanno opposto la richiesta di avviare un confronto che garantisca la continuità produttiva nello stabilimento gardesano costruendo un progetto industriale.

Il 30 settembre a Torino era prevista una riunione delle direzioni europee degli stabilimenti del gruppo e da Brescia è partita una delegazione di lavoratori con l'obiettivo di essere ricevuta dai vertici aziendali e spiegare ad essi le motivazioni per le quali chiudere lo stabilimento desenzanese non è una soluzione ma un problema.

La delegazione dei lavoratori

e la Fiom sono stati ricevuti e hanno espresso tutto il loro dissenso rispetto la decisione di chiudere assunta dalla multinazionale americana. Nel frattempo l'azienda viene presidiata giorno e notte dai lavoratori per impedire sor-

prese ma anche per far capire alla direzione aziendale che occorre aprire un tavolo di trattativa.

Sottoscritto il 30 ottobre 2009

Contratto di Solidarietà alla Effebiesse di Villa Carcina



È stato sottoscritto nella giornata del 30 ottobre 2009 tra la direzione Effebiesse di Villa Carcina e il sindacato l'accordo sull'utilizzo del contratto di solidarietà per far fronte alle difficoltà dell'azienda. L'intesa era stata illustrata e sottoposta precedentemente al voto dei lavoratori.

La Effebiesse s.p.a. nella quale sono impiegati 87 lavoratori aveva dichiarato una eccedenza di personale pari a 40 lavoratori, poco meno della metà del complesso dei dipendenti.

L'azienda che opera nel settore della pressofusione di componentistica per rubinetteria e accessori vari, appartiene ad un settore che ha subito pesanti riduzioni di produzione negli ultimi mesi.

L'accordo sottoscritto avrà durata dal 1 Novembre 2009 al 31 Ottobre 2010, e prevede il pagamento degli anticipi alle normali scadenze di paga del trattamento economico a carico dell'INPS.

Complessivamente sono interessati al Contratto di Solidarietà tutti gli 87 lavoratori con una sospensione media dell'orario di lavoro del 48,19%, la riduzione verrà applicata sull'orario giornaliero o sull'orario settimanale.

Il Sindacato esprime soddisfazione per un accordo importante per la gestione degli esuberanti, che salvaguarda l'occupazione e la professionalità dei lavoratori.



LA CRISI È FINITA ?

I lavoratori continuano ad essere licenziati

Mentre molti si affannano a spiegare che la crisi volge al termine, e che torneranno le "vacche grasse", i dati della cassa integrazione smentiscono brutalmente queste facezie.

Molte aziende dopo aver esaurito la Cassa integrazione ordinaria, ora fanno ricorso alla cassa integrazione in deroga prima di gettare la spugna. L'autunno e l'inverno 2009 saranno all'insegna di aziende che chiudono, stremate da un anno di crisi senza che nessuno sia intervenuto per modificare le condizioni in cui operano.

Molte aziende cessano l'attività, molte ricorrono al concordato preventivo, molte falliscono e i lavoratori rischiano sempre di più il posto di lavoro.

In queste pagine parliamo dei casi più eclatanti, dalla Mac alla Federal Mogul, dalla Ve-ros alla Rothe Erde, ma sono oltre 300 con oltre 2500 lavoratori le piccole aziende metalmeccaniche che hanno utilizzato la Cassa integrazione in deroga nel 2009, sono 44 le aziende metalmeccaniche, con 4500 dipendenti che stanno utilizzando la cassa integrazione straordinaria, sono 20 le aziende con i contratti di solidarietà in corso riguardanti oltre 2000 lavoratori, sono 50 le aziende metalmeccaniche, con oltre 1000 lavoratori nelle quali si è ricorsi alla mobilità, dopo aver utilizzato tutti gli strumenti a disposizione.

Siamo in uno scenario grave a cui non si può rispondere che il futuro sarà migliore, bisogna mettere in campo tutte le iniziative per salvare le produzioni e i lavoratori. Per questo da mesi chiediamo il blocco dei licenziamenti e delle delocalizzazioni, la detassazione delle tredicesime per ridare fiato al salario falcidiato dalla cassa integrazione.

ADEGUAMENTO ORGANICI, POSTAZIONI POLVEROSE E SALARIO

Presentata la piattaforma integrativa alla Almag

Dopo aver informato l'azienda della intenzione della Rsu di procedere al rinnovo della contrattazione integrativa aziendale in scadenza il 31 dicembre, la Rsu Almag e la Fiom hanno inviato formalmente il testo della piattaforma alla controparte aziendale. La piattaforma era stata precedentemente approvata dai lavoratori. Contenuti importanti delle richieste sindacali sono:

Adeguamento degli organici in alcune importanti postazioni di lavoro sia alle trafle che in fonderia, il riconoscimento ai lavoratori che svolgono la funzione di capituono della quinta super. Sull'ambiente le rivendicazioni fanno riferimento a interventi su specifiche postazioni di lavoro che sono densamente pol-

verose e che vanno migliorate e alla richiesta di consegna del Documento di valutazione del rischio e del Documento di impatto ambientale sui nuovi impianti di lavoro e si chiede un'ora di assemblea annua sui temi della sicurezza e dell'ambiente.

Sul salario si chiedono aumenti sulle maggiorazioni per i lavoratori turnisti, il consolidamento del precedente premio di risultato, un superminimo aziendale collettivo di 70 euro mensili e la istituzione di un nuovo premio di risultato pari a 1300 €.

In caso di utilizzo della Cassa integrazione la piattaforma chiede si definisca una integrazione salariale che permetta di garantire ai lavoratori almeno l'80% del salario ordinario. Nei prossimi giorni inizierà la trattativa.



L'ufficio vertenze della Fiom-Cgil

è Brescia in via Folonari, 20
Tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,30
e dalle 14,00 alle 18,30
Il sabato dalle 9,00 alle 12,00